

lega ed amico Caetani; tanto più che il ministro avendo riconosciuto il carattere eminentemente nazionale delle due scuole di Fermo e di Vicenza, certamente dovrà nel nuovo riparto ristabilire i sussidi alle due scuole e perequarli secondo giustizia, e poi, migliorando le finanze e col margine delle economie, ampliarli.

Presidente. Onorevole Stelluti-Scala la Giunta accetta il suo ordine del giorno come raccomandazione. Lo ritira?

Stelluti-Scala. Ma il ministro non ha detto niente circa la seconda parte dell'ordine del giorno.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Io, sulla seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Stelluti, mi trovo imbarazzato a rispondere, imperocchè approvando la proposta in esso contenuta, si diminuirebbe notevolmente la cifra dell'economia da me divisa.

L'onorevole Stelluti, se ho ben capito, osserva che i bilanci delle scuole sono annuali, e che verificandosi le economie col 1° luglio, si tocca un anno in corso, cioè un anno rispetto al quale le diverse scuole hanno già presi degli impegni. O io interpreto male il suo concetto?

Presidente. Anche l'onorevole ministro accetta il suo ordine del giorno come raccomandazione, onorevole Stelluti-Scala.

Sono due giorni che si discute intorno ad un capitolo. In questo modo è impossibile che si proceda nei nostri lavori.

Stelluti-Scala. Allora rimanga come raccomandazione.

Imbriani. Tanto i ministri rimangono al loro posto. (*ilarità*).

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 66, nella somma di lire 481,500.

Il ministro accetta le variazioni proposte dalla Commissione?

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Le accetto tutte.

Presidente. Capitolo 67. Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi, lire 30,000.

Intorno a questo capitolo spetta di parlare all'onorevole Clementini.

Voci. Non è presente.

Presidente. Allora s'intende approvato. Capitolo 68. Concorsi e sussidi fissi alle

Camere di commercio italiane all'estero, alle mostre campionarie presso di esse, ai musei commerciali, alle agenzie commerciali italiane all'estero, a società di esplorazioni geografiche commerciali, e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani con l'estero, lire 105,000.

Aprile. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Aprile. Debbo fare due brevi raccomandazioni all'onorevole ministro. La prima concerne una economia che si potrebbe fare in quelle agenzie commerciali che abbiamo all'estero, imitando l'esempio di altre nazioni le quali non danno alcun sussidio.

Vorrei poi che si evitasse soprattutto che queste mostre avessero il titolo di regie. Questo titolo, onorevole ministro, serve a sorprendere la buona fede non soltanto degli italiani, ma anche degli stranieri. L'onorevole ministro sa che spesso volte succede che queste agenzie falliscono, come è accaduto di quella del Belgrado, della quale, se non erro, ha dovuto occuparsi anche il nostro ministro degli esteri.

Io credo dunque che lo Stato non debba impiccarsi di queste cose. Coloro che vogliono commerciare od esporre all'estero, si provvedano di commessi viaggiatori e facciano da loro.

Questo per la parte economica, perchè col vento che tira di economie, questo mi pare proprio uno sciupio inutile di denaro.

Per la parte poi morale e politica, desidero assolutamente che si proibisca a queste mostre il titolo di regia agenzia commerciale, e l'uso dello stemma italiano.

Questo, come ho detto prima, serve a sorprendere la buona fede del pubblico, e soprattutto degli stranieri. Il ministro sa che gli stranieri gli hanno perfino diretto telegrammi insolentissimi per questi fatti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Son lieto d'aver prevenuto il desiderio giustissimo del collega Aprile, che sia tolto alle nostre agenzie commerciali all'estero il titolo di *Regie*, titolo che è assolutamente contrario al carattere che esse hanno e che implica responsabilità che il Governo nè deve, nè può assumere.

Per verità i regolamenti delle agenzie non conferiscono loro l'appellativo di *Regie*: fu